

LA PROVINCIA CAMBIA
UN'OPPORTUNITA'
DA GIOCARE ASSIEME

CHANGE

Corresponsabili per pensare il futuro

CONVEGNO FRATI LAICI
CAMPOSAMPIERO 4-5 FEBBRAIO 2023

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Lunedì 23 gennaio ore 20.45, ad Abano, incontro diocesano per i componenti del Consiglio per la gestione degli affari economici della parrocchia;
- ✚ mercoledì 25 febbraio, conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani;
- ✚ giovedì 26 gennaio alle ore 15.30, in Patronato, si riunisce il gruppo ricreativo culturale Arcella;
- ✚ giovedì 26 gennaio ore 18.00, incontro Commissione Sport;
- ✚ domenica 29 gennaio, incontro di catechesi per il gruppo di bambini di terza elementare e per i loro genitori.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

*Moscardi Arduino, di anni 98; Benedetto Luciana ved. Maschio, di anni 86;
Musner Silvana ved. Gusella, di anni 96; Poletto Bruno, di anni 91.*

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

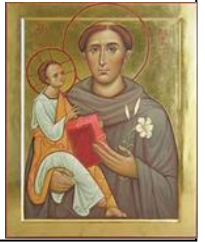
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
22 GENNAIO 2023 ANNO 3° N° 2

IL VANGELO DI DOMENICA 22 GENNAIO 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 12 - 23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

*«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!*

*Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,*

*per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».*

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a

Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

"Convertitevi perché il Regno si è fatto vicino". Sì, così scrive Matteo: è il Regno ad essersi avvicinato, è lui, Dio, che prende l'iniziativa, è il suo il primo passo. A noi chiede di accorgerci, di girare lo sguardo (convertirsi, appunto).

Dio non esordisce con qualche reprimenda morale, con qualche sensato discorso teso a suscitare pentimento e cambiamento di condotta. Lui, lui per primo si offre, si dona, rischia. Dice: "Io ti sono vicino, non te ne accorgi?". Accorgersi significa davvero mollare tutto, lasciar andare i molti affari, le molte cose, per recuperare l'essenziale, come Pietro, come Andrea, che diventano - finalmente - pescatori di uomini.

Il Regno è la consapevolezza della presenza entusiasmante e sorridente di Dio. Il Regno è là dove Dio regna, dove Lui è al centro. E la Chiesa, comunità di chiamati e di discepoli, appartiene al regno anche se non lo esaurisce.

A Zabulon e Neftali siamo chiamati a dire: "Dio ti è vicino". Non hai nessun merito perché ciò accada: è iniziativa libera di Dio, tu, allarga il cuore.

Non dobbiamo salvare il mondo, è già salvo! E vive nella disperazione. A noi di renderlo presente, questo Regno, a noi vivere da salvati.



LE TAPPE DEL SINODO

gennaio-febbraio 2023

I membri dell'assemblea sinodale prendono visione delle proposte arrivate dai 1400 Gruppi di discernimento

CONTINUIAMO A PREGARE PER IL SINODO

Domenica della Parola.

INTRONIZZARE LA BIBBIA E PROCLAMARE IL VANGELO.

«La proclamazione della Parola di Dio nella celebrazione comporta il riconoscere che sia Cristo stesso ad essere presente e a rivolgersi a noi per essere accolto.

Sull'atteggiamento da avere sia nei confronti dell'Eucaristia, che della Parola di Dio, san Girolamo afferma: "Noi leggiamo le sante Scritture. Io penso che il Vangelo è il Corpo di Cristo; io penso che le sante Scritture sono il suo insegnamento. E quando egli dice: Chi non mangerà la mia carne e berrà il mio sangue (Gv 6,53), benché queste parole si possano intendere anche del Mistero [eucaristico], tuttavia il corpo di Cristo e il suo sangue è veramente la parola della Scrittura, è l'insegnamento di Dio. Quando ci rechiamo al Mistero [eucaristico], se ne cade una briciola, ci sentiamo perduti. E quando stiamo ascoltando la Parola di Dio, e ci viene versata nelle orecchie la Parola di Dio e la carne di Cristo e il suo sangue, e noi pensiamo ad altro, in quale grande pericolo non incappiamo?"»

(Verbum Domini, 56).

UNA PAROLA DA ASCOLTARE.

INCONTRARE LA VOCE DI DIO NEL SILENZIO

Chi vuole ascoltare deve tacere. Se la liturgia non è il luogo della meditazione solitaria («quando preghi, entra nella tua camera», Mt 6, 6), è sempre nel silenzio del cuore che la Parola divina ha tutto il suo peso. È a questo prezzo che essa risuona per ogni membro dell'assemblea nella sua relazione personale con Dio e nella sua situazione di uomo e, di cristiano. Il silenzio «spirituale» deve essere sostenuto e manifestato dal silenzio «fisico», di cui conviene esaminare molte forme.